

**Anghiari** La XXXII edizione si è chiusa con un bilancio positivo grazie alla qualità dei prodotti

# La Mostra mercato fa 70mila

*Vincente l'idea di rendere la fiera una kermesse nazionale*

ANGHIARI - La 32esima edizione della Mostra Mercato dell'Artigianato della Valtiberina Toscana chiude con il botto: quasi 70mila sono stati infatti i visitatori che hanno girato per il centro storico di Anghiari negli 11 giorni complessivi di manifestazione.

Grazie al bel tempo che ha accompagnato per intero il periodo di svolgimento della manifestazione, grazie alla concomitanza con la Mostra di Piero (i due eventi si sono dati una mano a vicenda) e grazie alla elevata qualità dei prodotti esposti dai 64 operatori e delle iniziative collaterali.

Ed è stato alla fine più che soddisfacente anche il giro di affari realizzato dalle aziende presenti. "Risultati che gratificano il lavoro di un anno - dichiara il presidente dell'Ente Mostra, Domenico Gambacci - anche se ovviamente non siamo dei presuntuosi e comprendiamo benissimo che, anche dietro un impianto funzionante, c'è sempre un qualcosa da rivedere e migliorare. Nel 2008, perciò, andremo avanti lungo la strada già imboccata, dopo aver raggiunto il primo obiettivo prefissato, che era quello di conferire una dimensione più nazionale alla kermesse".

Mai come in questa edizione, il concetto di prodotto di qualità era stato strettamente abbinato al territorio di cui è tipico. Nel 60esimo di Cna e Confartigianato, il convegno della mostra è stato dedicato proprio ai cosiddetti "luoghi del



## Artigianato

Sono stati 64 i produttori provenienti da tutta l'Italia che ad Anghiari hanno portato i loro prodotti tipici. Tra questi anche gli artigiani sardi della Gallura, con i quali si è stretto un vero e proprio gemellaggio. Molti degli artigiani hanno già riconfermato la presenza per il prossimo anno

fare"; Anghiari è uno dei prototipi di lusso che esprimono questo concetto e il rischio da scongiurare è quello evidenziato da Giorgio Natalino Guerrini, l'aretino che presiede Confartigianato a livello nazionale: "Dobbiamo fare in modo che i nostri vitali centri storici non si trasformino in musei e quindi bisogna aver un occhio di riguardo verso quelle realtà nei posti più piccoli svolgono un importante ruolo anche dal punto di vista sociale e culturale, oltre che economico, garantendo la continuità generazionale. Diviene perciò fondamentale la crescita di quelle straordinarie capacità di fare impresa e di quelle altrettanto straordinarie qualità della produzione artigianale di cui la Toscana. E' qui che lo sviluppo poggia le basi sul collegamento tra territorio, qualità della vita, economia e cultura". Intanto, a fine convegno l'altro presidente nazionale di categoria venuto ad Anghiari, Ivan Malavasi di Cna, ha auspicato la nascita di una federazione o di un coordinamento su scala nazionale, che riunisca i 4 milioni di imprese artigiane, commerciali e di servizi presenti su tutto lo "stivale", al fine di poter andare al tavolo di concertazione con il Governo sempre con un documento unitario e condiviso, che dia il giusto peso alla miriade di aziende che costituiscono il punto forte dell'economia italiana.

Claudio Roselli